

IL CASO ESPOSTO IN PROCURA DOPO CHE PARMALAT HA ACQUISITO LA SOCIETÀ AMERICANA APPARTENENTE ALLO STESSO GRUPPO

Operazione Lactalis, Consob all'attacco

Da tempo i riflettori di Consob sono puntati sull'acquisizione da parte di Parmalat di Lactalis Usa. E dopo aver chiesto chiarimenti su un'operazione che presenterebbe varie anomalie, la Commissione per le società e la borsa è passata all'attacco, presentando in procura una nota tecnica in cui chiede ai magistrati di verificare vari aspetti. La notizia è stata anticipata l'altro ieri dal quotidiano «Milano Finanza».

L'acquisto della controllata americana di Lactalis, titolare dei marchi Galbani, President, Sorrento, Precious e Mozzarella Fresca, avviene lo scorso maggio: 904 milioni di dollari escono dalle casse di Collecchio. Insomma, buona parte del «tesoretto» accumulato durante la gestione di Enrico Bondi (quasi 1 miliardo e mezzo di euro frutto di numerose cause legali contro le banche coinvolte nel crac Tanzi) viene prosciugato. Non solo. Trattan-

dosi di un'operazione infragruppo, dal momento che Parmalat e Lactalis Usa appartengono alla Bsa Sa, società lussemburghese della famiglia Besnier, secondo Consob va rispettato il regolamento con parti correlate «di maggiore rilevanza».

Già all'indomani dell'acquisizione, la Commissione aveva chiesto chiarimenti a Sofil, la controllante francese di Lactalis. La risposta? «Un'operazione straordinaria avvenuta in considerazione delle elevate potenzialità di sviluppo offerte dal mercato lattiero-caseario nel continente americano».

Troppo poco per Consob per dichiarare chiusa la questione. Anche perché lo scorso gennaio il comitato dei consiglieri indipendenti di Parmalat nomina Mediobanca come advisor indipendente, ossia la stessa banca che faceva parte del pool di istituti di credito che il 25 aprile 2011 aveva erogato



a Bsa Finances un prestito sindacato di 6,7 miliardi per finanziare l'Opa sulla Parmalat. Ed è sul ruolo dei consiglieri indipendenti che si concentra l'attenzione di Consob: la Commissione, nell'esposto in procura, mette in dubbio

il fatto che si siano pronunciati correttamente «sull'interesse della società al compimento dell'operazione nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni».

Interpellato a suo tempo, il col-

legio sindacale di Parmalat, aveva «promosso» l'operazione americana. Ma Consob non ha certo giudicato soddisfacente la risposta. Tanto è vero che si è rivolta alla magistratura.

Altri dubbi, poi, vengono avanzati sulla semestrale da parte dell'Associazione azionisti di Parmalat. Sul sito azioneparmalat.com, in riferimento proprio alle operazioni con parti correlate, si sottolinea: «Chi è Italtel spa che non consolida ma scambia 4 milioni di euro in acquisti e 1,9 milioni di debiti?». E ancora: «...nelle pagine delle partecipate si legge che Parmalat Belgio, controllata di Parmalat spa, controlla integralmente Lag Holding Inc. con sede negli Stati Uniti e capitale sociale di un dollaro. Qualcuno ci spiega perché una controllata europea controlla una società americana "holding", dal nome vagamente familiare, con un ridicolo capitale sociale». ♦

